



TEATRO CUCINELLI  
SOLOMEO



STAGIONE MUSICALE 2022

domenica 27 febbraio

ORE 17:30 AUDITORIUM SANTA CECILIA - PERUGIA

# Latino Mediterraneo

*Arrangiamenti di Massimo Morganti  
per sassofono, chitarra e percussioni*

**Emanuele Segre** chitarra  
**Michele Paolino** sassofono  
**Gianluca Saveri** percussioni

# Latino Mediterraneo

Arrangiamenti di Massimo Morganti  
per sassofono, chitarra e percussioni



**Emanuele Segre** chitarra  
**Michele Paolino** sassofono  
**Gianluca Saveri** percussioni

A.C. Jobim (1927-1994)  
*Luiza*

H. Pascoal (1936)  
*Chorinho Pra Ele*

E. Lecuona (1895-1963)  
*La Comparsa*

A. Piazzolla (1921-1992)  
*Escualo*

A. Ginastera (1916-1963)  
*Danza de la Moza Donosa*

J. Giroto (1965)  
*Morronga la Milonga*

A. Ramirez (1921-2010)  
*Alfonsina y el Mar*

P. D'rivera (1958)  
*Vals Venezolano*

E. Gismonti (1947)  
*Karatê*

C. Corea (1941)  
*Spain*

I timbri del saxofono, della chitarra e delle percussioni, strumenti di diversa "età" e tradizione, si fondono in questo affascinante itinerario sonoro che ruota intorno alle suggestioni della musica ispanica e sud americana, negli arrangiamenti di Massimo Morganti per la formazione. Nel confronto con un repertorio che si fa occasione di scoperte ed evocazioni, i tre strumenti trovano un terreno comune che, non a caso, muove dalla loro duttilità, spesso espressa anche al di fuori dei confini del "colto". Il sax, strumento giovane che tarda a legittimarsi nel repertorio sinfonico, resta infatti nel nostro immaginario come voce del jazz che per primo ne sfrutta le potenzialità; così come la chitarra, ottocentesca di nascita ma con un albero genealogico di radici profondissime che arrivano distanti nei secoli e nella geografia è anche lo strumento "popolare", della canzone e di tanto altro. Un discorso che diventa ancora più complesso per le percussioni, famiglia numerosa e spesso "allargata" di strumenti, arcaici e modernissimi allo stesso tempo, persino "necessari" in contesti pure diversissimi, e pure giunti al battesimo dell' autonomia nel repertorio "colto" solo nel 1933, quando alla Carnegie Hall Edgar Varèse fa suonare per la prima volta il suo drappello di 13 esecutori per 37 "percussioni" in *Ionisation*. Abbandonati i loro territori abituali (il ricorso ai frequenti virgolettati sia letto come imbarazzo per l'etichettatura univoca), i tre strumenti condividono in questo concerto un repertorio a sua volta complesso, figlio di culture autoctone e non, aperto alla – continua – contaminazione.

L'itinerario muove dal Brasile, terra musicalmente fecondissima, che continua ad attrarre con incessante fascinazione musicisti di diverso linguaggio e provenienza. In apertura "o maestro" della bossa nova Jobim con una pagina ispirata a sua figlia Luiza, seguita dal celebre *Chorinho pra Ele* in cui Hermeto Pascoal fonde elementi jazzistici con il tradizionale *choro*. È definito il "Gershwin cubano" Ernesto Lecuona, compositore attivo su più fronti (dalla canzone alla musica pianistica e sinfonica, fino all'opera e alla colonna sonora), protagonista di un'importante opera di diffusione della musica della sua terra in Europa e negli Stati Uniti. *La Comparsa*, poi riutilizzata nel suo omonimo balletto del 1912, nasce dallo spunto descrittivo di una processione, che muove da lontano e ha il suo apice nel momento in cui arriva di fronte all'ascoltatore. Non poteva mancare Astor Piazzolla, argentino di nascita, italiano di origine, cosmopolita per vocazione, il compositore che ha portato il tango a diventare patrimonio internazionale pur restando profondamente argentino. Il tango platense, ballo introverso e basso, nato da ibridazioni americane, africane, europee e giunto nei salotti del vecchio mondo all'inizio del XX secolo, diventa con Piazzolla *nuevo tango*: non più musica da danzare, ma musica da ascoltare, contaminata dal jazz e da aspetti linguistici della musica "colta". *Escualo*, originariamente

Emanuele Segre  
Michele Paolino  
Gianluca Saveri

---

composto per violino, nasce da una sorta di sfida a Fernando Suarez Paz, violinista del quintetto di Piazzolla, forte e preciso come uno squalo. Dall'Argentina arrivano anche la *Danza de la moza donosa* (brano centrale della raccolta delle tre *Danzas argentinas* op. 2 per pianoforte solo del 1937) di Alberto Ginastera, che per breve tempo fu anche maestro di Piazzolla, la più recente *Morronga la Milonga* di Javier Girotto, tratta da *El cacerolazo* del 2002, primo album del duo formato dal saxofonista cordobese con il fisarmonicista Luciano Biondini, e la struggente *Alfonsina y el mar* di Ariel Ramirez su parole di Felix Luna, ispirata al suicidio, nel 1935, della poetessa Alfonsina Storni Martignoni. Da Cuba, ma con un *Vals venezolano*, arriva la voce di Paquito D'Rivera, figura emblematica di strumentista (sax alto e clarinetista) eclettico, con esperienze nel *jazz*, nella musica latina e nel repertorio sinfonico (ha collaborato anche con orchestre di primissimo piano come la London Symphony Orchestra), da cui ha tratto gli elementi eterogenei che contraddistinguono il suo linguaggio di compositore. Frutto di una sintesi altrettanto ampia (*choro*, bossa nova, *jazz*, avanguardia) è il linguaggio del polistrumentista Egberto Gismonti, brasiliano ma di origini per metà italiane e per metà libanesi, che pubblica *Karatê* nell'album *Circense* del 1980. A chiudere il programma, omaggiando il mondo musicale ispano-americano, Spain dell'americano Chick Corea, gigante del *jazz* e della *fusion* da poco scomparso. Divenuto un vero e proprio *standard*, il brano cita nell'introduzione l'*Adagio* del celebre *Concierto de Aranjuez* per chitarra e orchestra del compositore spagnolo Joaquín Rodrigo, chiudendo un cerchio.

*Silvia Paparelli*

**Emanuele Segre**, definito al suo esordio americano “a musician of immense promise” (The Washington Post), ha suonato come solista con Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca, con la English Chamber Orchestra diretta da Salvatore Accardo, la Rotterdam Philharmonic Orchestra, i Solisti di Zagabria, la European Community Chamber Orchestra, l'Orchestra da Camera Slovacca, la S uddeutsches Kammerorkester. Ha collaborato con l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano e suonato in duo con Patrick Gallois. Ha eseguito concerti a New York, Los Angeles, Boston, San Francisco, Parigi, Londra, Amsterdam, Vienna, Salisburgo, Praga, Berlino, Tel Aviv, Rio de Janeiro, Madrid, Roma, Istanbul, Varsavia, Seul, Tokyo. È stato invitato a partecipare a prestigiosi Festival internazionali quali quello di Marlboro (USA), di Bratislava (Slovacchia), di Stresa e MITO SettembreMusica e le Semaines Musicales de Tours, il Festival de Radio France et de Montpellier (Francia), il Festival di Bregenz (Austria).

Ha vinto numerosi concorsi, tra i quali, nel 1987 a New York, l'East & West Artists Prize che gli ha offerto il debutto alla Carnegie Recital Hall e il Pro Musicis International Award. Nel 1989 è stato selezionato per l'International Rostrum of Young Performers dell'UNESCO. Jean Françaix gli ha dedicato il suo concerto per chitarra e orchestra che ha anche inciso per la casa discografica WERGO. Segre ha registrato diversi CD per DELOS, CLAVES, AMADEUS e altre case discografiche.

Nato nel 1965, ha studiato con Ruggero Chiesa al Conservatorio di Milano, dove si è diplomato con lode e menzione speciale, seguendo successivamente corsi di perfezionamento con Julian Bream e John Williams. Ha studiato anche violino e composizione.

**Michele Paolino** ha intrapreso lo studio del sassofono all'età di 9 anni e nel 2011, sotto la guida del M<sup>o</sup> Gabriele Buschi, e si è diplomato con lode presso il Conservatorio “U. Giordano” - sezione di Rodi Garganico (FG). Durante gli anni di formazione partecipa a numerosi concorsi nazionali e internazionali, ottenendo 15 primi premi nella categoria Musica da Camera.

Si perfeziona al Conservatorio ‘G. Rossini’ di Pesaro con il M<sup>o</sup> Federico Mondelci, incontro che gli permette di laurearsi con lode e avviare collaborazioni con diverse identità del panorama musicale internazionale.

Quasi contemporaneamente diventa membro effettivo della Italian Saxophone Orchestra, con la quale partecipa al “I<sup>o</sup> Festival Internazionale del Sassofono” organizzato a San

Pietroburgo per celebrare il 200° compleanno di Adolphe Sax.

La sua grande qualità interpretativa viene riconosciuta e valorizzata da importanti Orchestre che lo coinvolgono in diversi progetti: nel 2013 è in scena con la FORM (*Orchestra Regionale delle Marche*) per la produzione “*Blue Rhapsody*”; nel 2018 con la prestigiosissima Orchestra del Teatro alla Scala per la produzione “*Mabler 10 – Petite Mort – Boléro*” con l’Étoile Roberto Bolle, nell’ambito della Stagione dedicata al Balletto. Come solista e camerista (in particolar modo insieme all’Italian Saxophone Quartet con il quale incide il disco “*The Italian Way*”) si esibisce in concerti per le più importanti stagioni di tutto il mondo (Stati Uniti, Russia, Austria, Germania, Francia, Emirati Arabi, Cina). Insieme al chitarrista Davide Di Ienno forma l’Histórico Duo, un atipico insieme che riscuote consensi in Italia e all’estero, grazie all’attività concertistica e alla pubblicazione di “*Beginnings*” - Ed. Da Vinci Publishing.

Si dedica anche a trascrizioni e arrangiamenti e le sue elaborazioni sono regolarmente eseguite a livello internazionale e presenti in progetti discografici. È docente di Tecnica e di Musica da Camera nelle periodiche MasterClasses presso l’Accademia Italiana del Sassofono.

**Gianluca Saveri**, diplomatosi in strumenti a percussione con il massimo dei voti, dedica gran parte della sua carriera alla musica da camera come fondatore del quartetto Tetraktis Percussioni di Perugia. Il gruppo si esibisce dal 1993, in campo nazionale e internazionale e ha all’attivo molti CD: *Millennium Bug*, *Drama*, *Liaisons Dangereuses* e *Piazzarama*, con brani originali composti e dedicati a Tetraktis da autori italiani come Giovanni Sollima, Riccardo Panfilì, Carlo Boccadoro, Tonino Battista, Ramberto Ciammarughi. Tetraktis Percussioni è presente nel CD *Safari* di Lorenzo Jovanotti. L’ensemble vanta collaborazioni con Alessandro Carbonare (clarinetista), Alessio Allegrini (corno), Philipp Geist (videoartista), Ramberto Ciammarughi (pianista jazz) ed è invitato da importanti Festival, associazioni italiane e straniere.

Gianluca Saveri è stato 1° percussionista della Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniel Harding (2002/2006), ed è stato membro dal 2003 al 2012 della prestigiosa Lucerne Festival Orchestra diretta da Claudio Abbado. Ha collaborato con i più importanti enti sinfonico-teatrali italiani: Teatro dell’Opera di Roma, Comunale di Firenze, Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma, Teatro San Carlo di Napoli, Symphonica Toscanini, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino. Ha interpretato, come solista, brani di autori contemporanei quali: Vinko Globokar, Giorgio Battistelli, Iannis Xenakis. Ha collaborato con l’attore Elio Pandolfi per performance di teatro musicale. Si esibisce in duo chitarra e percussione con il chitarrista Emanuele Segre, formazione alla quale hanno dedicato brani originali compositori come Riccardo Panfilì, Ramberto Ciammarughi e David Short. È titolare della cattedra di strumenti a percussione presso il Conservatorio di Musica D. Cimarosa di Avellino. Gianluca Saveri è attivo nel movimento Musicians for Human Rights, esibendosi con la Human Right Orchestra diretta dal M° Alessio Allegrini.

## Prossimi appuntamenti

SABATO 5 MARZO ore 19.00

SALA DEI NOTARI

### Intelletto d'amore e altre bugie

**Michele Marco Rossi** violoncello  
**Paolo Aralla** elettronica e regia del suono  
**Andrea Camilleri** voce

DOMENICA 13 MARZO ore 17.30

AUDITORIUM SANTA CECILIA

### Handel in Italia

**Roberta Invernizzi** soprano  
**Accademia Hermans**  
**Rossella Croce** violino  
**Yayoi Masuda** violino  
**Alessandra Montani** violoncello  
**Fabio Ciofini** clavicembalo e maestro di concerto



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUGINELLI  
SOLOMEO

